# COMMISSIONE IV

# GIUSTIZIA

## XI.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1964

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZAPPA

## INDICE

PAG.

**Congedi:**

PRESIDENTE . . . . . 207

**Disegno di legge** (*Seguito della discussione ed approvazione*):

Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494. (1294) . . . . . 207

PRESIDENTE . . . . . 207, 208, 209, 210

AMATUCCI . . . . . 207

GALDO . . . . . 210

MISASI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia* . . . . . 208, 209

RE GIUSEPPINA . . . . . 209

VALIANTE, *Relatore* . . . . . 208

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 210

**Sull'ordine dei lavori:**

PRESIDENTE . . . . . 212, 214

GALDO . . . . . 211, 214

GUIDI . . . . . 211, 213

**La seduta comincia alle ore 10.**

VALIANTE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Cavallaro Francesco e Sartor sono in congedo.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494 (1294).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494 ».

Prego il collega Amatucci di sostituire il relatore Valiante, che è momentaneamente assente. Ricordo che la volta scorsa abbiamo rinviato il seguito della discussione, non tanto per un approfondimento della materia quanto per ricevere maggiori informazioni in ordine allo stato generale di questo problema ed alla posizione della categoria interessata rispetto alla modifica proposta.

Faccio presente che al disegno di legge dovremo dare un titolo più completo di quello indicato nello stampato aggiungendovi le parole: « sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni ».

AMATUCCI. Da parte di alcuni commissari furono chiesti dei chiarimenti specialmente per quanto riguarda il numero complessivo degli educatori degli istituti di rieducazione e, in modo particolare, se verificandosi delle vacanze nei ruoli il numero originale rimanga identico oppure venga modificato.

Il sottosegretario si riservò di assumere informazioni in proposito e di dare le delucidazioni necessarie. Io, come gli altri componenti della Commissione, abbiamo confidato nella diligenza del rappresentante del Go-

verno ed aspettiamo da lui quelle informazioni che valgano, particolarmente, a chiarire i dubbi che erano stati avanzati dal collega Breganze.

MISASI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Attendo da un momento all'altro gli appunti che mi debbono essere inviati dall'ufficio del Ministero.

PRESIDENTE. Credo che sia meglio sospendere per qualche minuto la seduta passando all'esame dei provvedimenti in sede referente.

Mi pare che il collega Pennacchini sia in grado di fare la relazione sulla proposta di legge di iniziativa del deputato Servello sulle frodi sportive e vorrei sostituirlo al relatore, assente non perché non sia stato avvisato, ma perché gli impegni dell'onorevole Dell'Andro sono molteplici. Ho visto che il collega Pennacchini era stato relatore su questa stessa proposta di legge nella precedente legislatura. Quindi, sospendiamo la seduta in sede legislativa ed iniziamo la trattazione della proposta di legge di iniziativa del deputato Servello con la relazione dell'onorevole Pennacchini, che è da considerarsi il relatore ufficiale della stessa proposta di legge.

(*La seduta sospesa alle 10,15 è ripresa alle 11,40*).

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494 ».

Abbiamo la fortuna di avere presente il relatore Valiante e tanto il Governo quanto il relatore sono in grado di dare i chiarimenti che la volta scorsa i colleghi avevano chiesto. In modo particolare mi pare che il collega Guidi avesse fatto alcune osservazioni sulla generalità del problema e, cioè, che non tanto gli interessava approfondire l'argomento del disegno di legge quanto conoscere se erano state sentite le organizzazioni sindacali della categoria interessata. Prego il relatore Valiante di chiarire, sia in ordine alla portata intrinseca del provvedimento sia in ordine alle richieste informazioni, che avevano lo scopo, fra l'altro, di far conoscere meglio questa situazione nei suoi termini generali.

VALIANTE, *Relatore*. Non so se sarò in condizione di dare esaurientemente i chiarimenti che ella preannunciava, soprattutto perché la mia assenza nella seduta passata non mi ha messo in grado di conoscere quali fossero esattamente le richieste fatte dai colleghi. Comunque, resto a disposizione, per collaborare a questa migliore conoscenza dei fatti nei limiti delle mie possibilità.

Il disegno di legge che il Governo ha sottoposto al Parlamento, e che oggi discutiamo, tende ad eliminare un contrasto insorto con una precedente legge che determina, effettivamente, un grave inconveniente per gli interessati.

Noi, in questa IV Commissione, nella scorsa legislatura, abbiamo approvato un disegno di legge a cui erano molto interessati i sindacati del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni, disegno di legge che divenne, poi, la legge 10 ottobre 1962, n. 1494. Non so bene se per una svista della Commissione o per mancata attenzione degli organismi sindacali, furono distinte le prime due qualifiche della carriera di concetto e, precisamente, quella di educatore aggiunto e di educatore, dalla terza qualifica, cioè quella di primo educatore. Alle prime due qualifiche venne attribuita una dotazione di organico di 60 unità ed alla terza qualifica, quella di primo educatore, 40 unità.

Successivamente, in sede di controllo, la Corte dei conti ha fatto notare al Governo che in tal modo si determinava un contrasto con la precedente legge del 22 ottobre 1961, n. 1143, che, in materia di carriera di concetto del personale statale aveva disposto, per tutti i dipendenti dello Stato, l'unificazione delle prime tre qualifiche della carriera iniziale.

Con l'unificazione delle prime tre qualifiche, si aveva la progressione a ruolo aperto, in base all'anzianità di servizio. Ora, a seguito di questa osservazione della Corte dei conti, il Ministero di grazia e giustizia ha predisposto il disegno di legge, oggi al nostro esame, che tende ad unificare le prime tre qualifiche iniziali della carriera del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni. In tal modo le qualifiche di educatore aggiunto, educatore, primo educatore, che prima erano distinte non solo ai fini del coefficiente, ma anche della progressione, vengono unificate in un solo ruolo e la progressione tra l'una e l'altra qualifica avviene esclusivamente per anzianità di servizio.

Mi pare che il disegno di legge rappresenti un indubbio vantaggio per gli interessati perché, a somiglianza degli altri impiegati della carriera di concetto dello Stato, la progressione avviene per semplice anzianità di servizio, non per scrutinio o concorso, come stabiliva la legge 10 ottobre 1962, n. 1494.

Sulla sufficienza degli organici non ho elementi da fornire alla Commissione. Credo che il Governo potrebbe darci più esaurienti informazioni in proposito. Ritengo che tale problema esuli da questo disegno di legge, che si prefigge soltanto di eliminare un contrasto con una legge precedente e, soprattutto, di togliere da una difficoltà, loro non imputabile, il personale degli istituti di rieducazione dei minorenni.

Voglio ricordare che, quando approvammo la legge n. 1494 si agì a stretto contatto con i rappresentanti della categoria interessata e molti membri della nostra Commissione furono premurati in proposito. La categoria rimase largamente sodisfatta di quel provvedimento, tanto che ricevemmo anche lettere di ringraziamento e non ci pervenne alcuna critica né durante la discussione né dopo.

Credo, perciò, di potere invitare la Commissione ad approvare questo disegno di legge convinto, come sono, che esso elimini un inconveniente a cui sono soggetti, allo stato della legislazione, gli educatori della carriera iniziale del ruolo del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MISASI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Nella precedente seduta mi pare che fossero state fatte due richieste fondamentali: una, di conoscere come si fosse arrivati a questo disegno di legge e, cioè, se vi fossero state delle sollecitazioni da parte delle organizzazioni interessate; l'altra, di illustrare meglio l'organismo relativo a questa unificazione in un unico ruolo dei cento posti delle tre qualifiche. Richiesta, questa ultima prospettata dal deputato Breganze.

In realtà, c'è una legge generale, quella dei 22 ottobre 1961, che si potrebbe pensare che abbia valore anche nel nostro caso. Senonché, la Corte dei conti ha ritenuto e ritiene che sia necessaria una legge apposita per recepire la normativa generale stabilita dalla legge del 1961 anche in questo caso particolare.

Quindi, non si può dire che questo disegno di legge sia stato fatto dietro una particolare insistenza della categoria; però, viene incontro alle aspirazioni degli interessati. Probabilmente, se l'organizzazione della categoria non si è ancora mossa, ciò è dovuto al fatto che questo disegno di legge interpreta le aspirazioni degli interessati. Quindi è certo che si tratta di un provvedimento che realizza un principio generale per cui i sindacati intervennero, già a suo tempo, ed oggi vedono felicemente conclusa la loro azione con l'approvazione di questo disegno di legge. Il meccanismo del provvedimento è quello di attuare il ruolo aperto per le promozioni per tutt'e tre le qualifiche. Quindi, praticamente, è vero – come diceva il deputato Breganze – che, almeno in teoria, c'è un momento nel quale potrebbero essere tutti primi educatori, però, le vacanze vanno considerate sull'intero ruolo. Per esempio, allo stato attuale, per darvi una notizia, è già bandito un concorso, perché ci sono circa 28 posti vacanti, non nei cento posti, ma nei 160, cioè nell'intero ruolo. Naturalmente, qualcuno verrà promosso e, allora, si libereranno dei posti che verranno messi a concorso. Indubbiamente, i 160 posti sono insufficienti alle necessità. Posso dire che la commissione di studio, che sta elaborando tutta la materia del personale degli istituti di prevenzione e pena ha già impostato una richiesta di aumento di organici che, grosso modo, dovrebbe raggiungere le duecento unità, anche se questa cifra non appaia del tutto corrispondente alle necessità. Del resto, data la situazione, non so se riusciremo a fare di più. Comunque, il problema è presente agli organi del Ministero.

Lo stato degli organici è quello che è, ed ora si fa solo questa modifica: si consente la promozione a ruolo aperto, adeguandosi alla legge del 1961, anche per la qualifica di primo educatore. Posso dare, come notizia, che normalmente il passaggio dal coefficiente 202 (educatore aggiunto) al coefficiente 229 (educatore) avviene dopo quattro anni di servizio e da educatore a primo educatore dopo tre anni. Sicché, l'anzianità complessiva, per raggiungere il coefficiente di primo educatore è di sette anni. Però questo passaggio con il disegno di legge in esame non viene più vincolato ad un determinato numero di posti, come era prima, ma è a ruolo aperto.

Se c'è qualche altra domanda sono pronto a dare dei chiarimenti, e prego la Commissione di voler approvare il disegno di legge.

RE GIUSEPPINA. Il gruppo comunista si dichiara d'accordo. La nostra preoccupazione era quella di votare un provvedimento che fosse limitato nei suoi effetti e, quindi, di non sodisfare completamente le sigenze della categoria. Ora, se il sottosegretario ci assicura che questa materia viene già considerata in un contesto più generale, vuol dire che la studieremo meglio a suo tempo. Ci sembra che un passo avanti verso un principio di maggiore mobilità ed attività dell'organico degli educatori, con il ruolo aperto,

sia stato fatto. Per tal motivo, dichiariamo che voteremo a favore del disegno di legge.

GALDO. Anche il gruppo del movimento sociale è d'accordo per l'approvazione del disegno di legge, in quanto lo interpreta come una sanatoria di una situazione non giusta nei confronti degli educatori, e conferma con ciò la sua adesione al principio del ruolo aperto, che deve avere la più larga applicazione. Prego, anche io, l'onorevole sottosegretario di farsi interprete della volontà unanime della Commissione, affinché sia riveduta al più presto l'ampiezza dei ruoli, giacché, indubbiamente, la rieducazione dei minorenni è uno degli aspetti ove si saggia la socialità dello Stato. Non è possibile affrontare il preoccupante fenomeno della delinquenza minorile senza mettere questi istituti in condizione di svolgere il loro compito assai delicato ed importante, senza disporre di un personale sufficiente. Né può farsi ricorso a personale non di organico, perché ci si servirebbe dell'opera di un personale non qualificato in un campo dove la qualificazione degli educatori è elemento essenziale per il buon funzionamento di questi istituti. Se ci si affidasse ad un personale avventizio, ad un personale che non fosse rasserenato nello svolgimento delle sue mansioni dalla garanzia del posto acquisito in organico, avremmo indubbiamente negli istituti di rieducazione degli organismi che non potrebbero assolvere la loro funzione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.
(*Tabella organica*).

La tabella *A*), annessa alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni, è sostituita dalla tabella *A*) allegata alla presente legge.

TABELLA A

*Organico del personale del ruolo di rieducazione.*

| Coefficiente | Qualifica | Organico |
|---|---|---|
| 500 | Censore dirigente di prima classe . . . . . | N. 6 |
| 402 | Censore dirigente di seconda classe . . . . | » 24 |
| 325 | Censore . . . . . | » 30 |
| 271 | Primo educatore . . . . | » 100 |
| 229 | Educatore . . . . . | |
| 202 | Educatore aggiunto . . . | |

Il deputato Breganze ha proposto il seguente emendamento: « *Sostituire nel titolo della tabella A alle parole*: « Organico del personale del ruolo di rieducazione » *le altre*: « Organico del ruolo del personale di rieducazione ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo unico del disegno di legge rimane, pertanto, così formulato:

ARTICOLO UNICO.
(*Tabella organica*).

La tabella *A*), annessa alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni, è sostituita dalla tabella *A*) allegata alla presente legge.

TABELLA *A*

*Organico del ruolo del personale di rieducazione.*

| Coefficiente | Qualifica | Organico |
|---|---|---|
| 500 | Censore dirigente di prima classe . . . . . | N. 6 |
| 402 | Censore dirigente di seconda classe . . . . | » 24 |
| 325 | Censore . . . . . | » 30 |
| 271 | Primo educatore . . . . | » 100 |
| 229 | Educatore . . . . . | |
| 202 | Educatore aggiunto . . . | |

Al titolo della legge il deputato Breganze propone:

« *Aggiungere alle parole*: « Modifica alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494 », *le seguenti*: « sul riordinamento dei ruoli organici del personale degli istituti di rieducazione dei minorenni ».

Metto in votazione il titolo nella sua nuova formulazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge che consta di un unico articolo sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge testé approvato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoi organici del personale degli istituti di rieducazione dei minorenni » (n. 1294).

Presenti e votanti . . . . 28
Maggioranza . . . . . 15
Voti favorevoli . . . . 28
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amatucci, Berlinguer Mario, Bisantis, Bova, Breganze, Cacciatore, Cannizzo, Coccia, Crapsi, Darida, De Florio, Del Castillo, Dell'Andro, Fasoli, Fortuna, Galdo, Guerrini Giorgio, Guidi, Lucifredi, Martuscelli, Migliori, Pellegrino, Pennacchini, Re Giuseppina, Sforza, Valiante, Zappa, Zoboli.

*Sono in congedo:*

Cavallaro Francesco e Sartor.

**Sull'ordine dei lavori.**

GUIDI. Desidero far presente alcune cose. In primo luogo, la questione delle dichiarazioni del Ministro Reale a proposito della riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario. Ho osservato che il dibattito in Commissione dei 75 per il bilancio non ha sostituito l'esigenza di dar luogo ad un impegno precedentemente assunto, cioè di sentire le dichiarazioni del Governo alla nostra Commissione. E questo, sia per ragioni di merito sia perché devono essere precisati alcuni aspetti, a proposito della riforma dei codici, alcune revisioni di anticipo, che noi abbiamo sollecitato in sede di discussione.

Ecco perché preghiamo il Presidente di insistere ulteriormente per precisare la data in cui potrà aver luogo questo incontro fra la nostra Commissione ed il Governo fissando gli argomenti.

La seconda questione è quella relativa alla prosecuzione del dibattito sul licenziamento per giusta causa e, soprattutto, in merito alle preannunciate dichiarazioni di Governo, che abbiamo già avuto occasione di sollecitare. Non voglio ripetere alcune cose che sono già state dette in altra sede. Comunque, non c'è dubbio che, ormai, i lavori sulla proposta di legge Sulotto sono giunti ad un punto tale che è necessaria una presa di posizione, da parte del Governo. Si affermò, ricordo verso la fine di aprile, che le dichiarazioni avrebbero potuto aver luogo subito dopo le elezioni del consiglio per la regione Friuli-Venezia Giulia. In realtà, è passato più di un mese e queste dichiarazioni non hanno avuto luogo. Ecco, perché, insistiamo a che il Presidente della nostra Commissione insieme al Presidente della Commissione lavoro prenda accordi più precisi sulla data nella quale avranno luogo le dichiarazioni del Vicepresidente del Consiglio Nenni e del Ministro Bosco che sono state chieste dalle due commissioni riunite.

La terza questione è quella relativa alla iscrizione all'ordine del giorno delle proposte di legge relative alla riforma del Consiglio superiore della magistratura. Sono state presentate tre proposte di legge e credo che la nostra Commissione debba prenderle in esame; il problema è già noto ed è stato sollevato anche davanti alla Corte costituzionale. Le tre proposte di legge sottolineano la esigenza che le elezioni dei componenti il Consiglio superiore siano effettuate dal corpo intero dei magistrati, cioè abbiano luogo attraverso un collegio unico nazionale. Siccome questa è materia nostra, sollecitiamo il Presidente, affinché iscriva all'ordine del giorno queste tre proposte di legge per l'esame.

Un'altra questione è quella relativa alla iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1428, relativo alla attribuzione degli assegni familiari ai magistrati, disegno di legge che già è stato presentato alla Camera.

Queste nostre proposte si collocano nel quadro e si aggiungono alle altre osservazioni già fatte in relazione all'opportunità di ordinare i lavori fino alle prossime vacanze.

GALDO. Abbiamo avuto la fortuna della presenza dell'onorevole ministro, con una certa frequenza, al principio dell'attività di questo Governo. Però, da allora, non lo abbiamo più visto. Eppure c'è un tema, quello della riforma dei codici, che interessa la Commissione in maniera prevalente. Su questo tema il ministro ci diede delle indicazioni abbastanza generiche, che ha ripetuto anche in sede di Commissione dei settantacinque per il bilancio, soprattutto in ordine al problema – che mi trova in posizione diversa da quella del gruppo comunista – della riforma anticipata di alcune parti del codice. Ritengo che una discussione in materia sia tempestiva. Anche se il ministro ha riservato all'iniziativa del Governo questa sua autonoma decisione – e io non posso non rispettare questa autonomia del Governo – penso, però, che prima di procedere si debba ascoltare la Com-

missione e, attraverso la Commissione il Parlamento. Debbo rilevare che è passato un anno da quando il precedente Governo presentò un disegno di legge sulla riforma dei codici; ma un altro anno è andato perduto.

Volendo intervenire in Assemblea in sede di discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, mi sono andato a leggere i verbali della Camera dal 1948 ad oggi ed ho rilevato che già in sede di Assemblea Costituente, si parlò della riforma dei codici. Si potrebbe dire che il problema della giustizia in Italia abbia avuto nel Parlamento la ripetizione costante, monotona, della stessa denuncia; ma, ormai, sono passati venti anni e siamo sempre alla stessa denuncia, senza che sia stato varato alcun provvedimento organico. Non direi che tutto questo danneggi l'istituto parlamentare, ma senza dubbio ne appalesa una crisi; se un Parlamento, che riconosce unanimemente di dover risolvere certi problemi, in venti anni non ha trovato una soluzione organica ad alcuno di essi, ciò sta a significare che qualcosa non va. Mi pare che non sia possibile lasciar correre ulteriormente del tempo senza affrontare questi problemi; ma ciò sarà possibile soltanto se si stabilirà un contatto diretto tra Governo e Parlamento per le iniziative che, in materia, spettano al Governo.

Non ho difficoltà ad aderire alle proposte comuniste circa i tempi più urgenti. Mi permetterei, però, di ricordare che ce ne è un altro da noi affrontato all'inizio dell'attività di questa Commissione e, poi, rimasto impantanato.

Si tratta della legge professionale degli avvocati, di cui si parla da molto tempo e che bene si farebbe ad affrontare anche prima delle vacanze estive, perché c'è molta attesa a questo riguardo.

Mi pare di dover aderire alla richiesta del gruppo comunista al fine di sentire le dichiarazioni del Governo sulla proposta di legge del licenziamento per la giusta causa. Su questo argomento c'è anche un rilievo politico, ed è legittimo, perché le opposizioni non possono rinunciare ai loro interessi legittimi. Certo, il Governo si trova in difficoltà ma non può passare sotto silenzio questo aspetto. Non abbiamo sentita alcuna dichiarazione del Governo su questo punto; abbiamo, anzi, letto dichiarazioni di esponenti dei partiti componenti la maggioranza, che lasciano vedere una profonda divergenza. Anche nell'ambito dello stesso partito della democrazia cristiana abbiamo ascoltato dichiarazioni di sindacalisti e quella del relatore Russo Spena, che differiscono sostanzialmente. Non voglio dire che sia inefficiente il Governo, ma siamo preoccupati quando nell'opinione pubblica, specialmente nel mondo del lavoro – che è il mondo più sensibile, perché aspetta dal Parlamento la soluzione dei suoi problemi – si fa strada il convincimento della inefficienza del Governo e la mancanza di una soluzione o il protrarsi di questa soluzione, crea delle difficoltà di carattere sociale alle quali il Parlamento deve essere sensibile. Se questa responsabilità non l'avverte il Governo, l'avverte la Commissione, l'avverte il Parlamento. Da qui la necessità di arrivare ad una soluzione.

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi intervenuti. Quanto al primo problema, circa la venuta in Commissione del guardasigilli, per renderci quelle dichiarazioni che noi, a suo tempo, abbiamo chieste, mi ero personalmente posto il quesito se dovesse ancora venire dopo l'incontro che abbiamo avuto davanti alla Commissione dei 75 per il bilancio o se non fosse più necessario. Ritengo che sia legittima e, soprattutto, opportuna la richiesta che è stata fatta, perché un conto è discutere in sede di bilancio, un conto è, invece, avere un incontro con il Governo davanti alla Commissione competente per materia ove si possono scambiare, con più ampiezza, le idee su alcuni argomenti che sono di indiscutibile utilità per i nostri lavoratori. Quindi, raccolgo fin d'ora le sollecitazioni che mi sono pervenute e le trasferisco al sottosegretario, pregandolo di farsi interprete di queste richieste presso il ministro della giustizia. Personalmente, oggi stesso, ho scritto una lettera al guardasigilli, con cui gli chiedevo di precisarmi la data della sua venuta in Commissione.

A dimostraizone della serietà con cui il Presidente di questa Commissione cerca di muoversi, in mezzo a non indifferenti difficoltà – qualche volta, indipendenti dalla volontà delle parti – anche perché non è facile tirare i fili di una Commissione così attiva come la nostra – vorrei dare atto a tutti i gruppi parlamentari, a tutti i commissari, di questa nostra attività e del funzionamento della nostra Commissione che ha una particolare mole di lavoro. Ma per ribadire la serietà con cui noi affrontiamo alcuni problemi, a proposito del secondo punto, quello della proposta di legge di iniziativa del deputato Sulotto cioè licenziamento per giusta causa, vi comunico che questa mattina, con il Presidente Zanibelli, ho scritto agli onorevoli Nenni e Bosco una lettera chiedendo di fissare la data della riunione comune delle Commis-

sioni giustizia e lavoro per sentire la relazione del Governo.

Veniamo al terzo punto: proposta di riforma del Consiglio superiore della magistratura. Già in precedenza, di questo argomento, mi ero interessato con riguardo ai consigli giudiziari, avendo avuto una sollecitazione per mettere all'ordine del giorno, prima del 5 aprile, data in cui si sarebbero svolte le elezioni nei vari consigli giudiziari, una proposta di legge che era stata presentata. Ho dovuto far presente a chi mi sollecitava, che non era possibile inserire il provvedimento all'ordine del giorno perché la proposta di legge, presentata il 13 marzo era stata assegnata alla nostra Commissione il 15 aprile. Quindi, con le ferie dovute alle festività di Pasqua, con la necessità che l'*iter* si completasse davanti ai due rami del Parlamento, con il tempo necessario per la pubblicazione della legge, non si sarebbe potuto arrivare prima del giorno in cui si svolgevano le elezioni.

Sul Consiglio superiore della magistratura sono state presentate tre proposte di legge, tra cui quella comunista con la prima firma del collega Guidi. La presentazione è avvenuta circa un mese fa e l'assegnazione alla Commissione cinque o sei giorni or sono. Il ministro guardasigilli ha già annunciato alla Commissione dei settantacinque che egli ha chiesto al presidente del Consiglio superiore della magistratura il parere del Consiglio stesso sulle tre proposte di legge. Il presidente del Consiglio superiore della magistratura, nella persona del Presidente Segni, ha risposto annunciando di aver nominato una commissione per riferire. Quindi mi riserverei di valutare la situazione anche alla stregua di questo argomento.

Circa la quarta domanda, quella sull'assegno integrativo ai magistrati, devo far presente che mi sono fatto interprete di determinate sollecitazioni, intervenendo con la maggiore discrezione possibile sia nei confronti del Governo sia attraverso il sottosegretario, una volta, ed attraverso il ministro guardasigilli un'altra volta e, circa quindici giorni, fa è stato presentato il provvedimento alla Camera. Questa mattina è stato assegnato alla nostra Commissione e questa mattina stessa, dopo avere interpellato due colleghi magistrati, ho ritenuto in base a quanto mi è stato prospettato da questi colleghi di nominare relatore persona estranea alla magistratura: ho, quindi, pregato il collega Amatucci di assumersi questo onere. Ci manca il parere della V Commissione, che dovrebbe esprimerlo mercoledì mattina. Avendo avuto questa assicurazione, ho disposto per la iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno per la mattinata di mercoledì 17.

Esiste, inoltre, l'altro complesso problema che stiamo trattando: controversie sul lavoro. Vorrei portarlo alla conclusione prima dell'inizio delle ferie.

Legge professionale: abbiamo avuto una stasi. Avevamo stabilito un certo termine per la presentazione degli emendamenti poi, io stesso, ho chiarito che quel termine era ordinatorio, non perentorio. Nel frattempo mi sono giunti da varie parti dei testi sostitutivi oltre ad alcuni emendamenti. Questa mattina ho avuto un colloquio con il collega Fortuna, al quale ho consegnato tutto il fascicolo, perche si renda conto della quantità degli emendamenti e dei testi che sono stati presentati. Se si potesse trovare un accordo sui punti fondamentali il lavoro necessario andrebbe avanti più speditamente.

Albo chiuso. Da molte parti arrivano sollecitazioni perché si abbia a parlare di albo chiuso e non più di albo aperto.

Credo che se noi ci prepariamo a fare una nuova legge professionale dovremo innovare le norme attuali altrimenti non codificheremo neanche i risultati a cui la stessa evoluzione dei tempi è arrivata. Se, invece, vogliamo varare una legge organica che sia veramente adeguata dobbiamo fare un esame profondo della materia ed accordarci su quattro o cinque punti fondamentali.

Mi riservo di mettere a disposizione dei componenti la Commissione perché li facciano propri – a seconda delle posizioni e degli orientamenti di ciascun gruppo – gli emendamenti e gli stessi progetti sostitutivi che sono pervenuti. Su questo punto, un'ulteriore osservazione: il 15 aprile, il segretario della Commissione ha scritto una lettera per sollecitare il segretario della I Commissione, affinché fosse espresso il parere. Non avendo avuto risposta a quella lettera, esattamente una settimana fa, ho scritto personalmente al Presidente Tesauro, perché quel parere ci sia reso con la maggior sollecitudine possibile. Questa mattina il collega Tesauro è venuto a dirci che, nella settimana prossima, farà esaminare, in forma definitiva, dal comitato ristretto la questione per riproporla alla Commissione plenaria e, tra una quindicina di giorni, confida di farci avere il parere.

GUIDI. Per quanto riguarda la giusta causa, abbiamo preso atto della lettera inviata dal Vicepresidente del Consiglio Nenni

ed al Ministro Bosco. Naturalmente, sottolineiamo questo aspetto e, ove si dovesse continuare nella tattica dei rinvii, ci riserviamo di prendere le iniziative del caso.

Per quanto riguarda il Consiglio superiore della magistratura riteniamo che, indubbiamente, il parere non possa costituire motivo di ritardo nell'avvio delle discussioni relative alla riforma, oltre la data che abbiamo, *grosso modo*, indicata, cioè la data che ci divide dalle ferie parlamentari. Colgo l'occasione, purtroppo, per sottolineare che questa commissione del Consiglio superiore è stata costituita da elementi contrari alle riforme.

Noi vogliamo innovare, modificare l'attuale situazione, che determina l'accentramento del potere nella mani di un gruppo di magistrati della Cassazione. È prevedibile, naturalmente, un certo orientamento ed una certa risposta, ma non possiamo consentire che il rinvio nell'inoltro di questo parere possa pregiudicare l'inizio dei lavori di riforma i quali, oltre che necessari sono improrogabili.

Per quanto riguarda la legge professionale, prendiamo atto delle affermazioni del Presidente relative alla esigenza di rinnovare, almeno su un fondo sostanziale, la legge stessa. Gradirei che ella ci indicasse, *grosso modo*, l'inizio della prosecuzione dei lavori.

Abbiamo iniziato il lavoro sullo studio degli emendamenti. Siamo lieti di portarlo avanti celermente. Vogliamo lavorare con una prospettiva non certo indeterminata nel tempo. Desideriamo che ella ci possa dire che si tratta di 15 o 20 giorni ancora; poi; inizieremo la discussione ed imprimeremo, di conseguenza, un certo ritmo ai nostri lavori per presentare il complesso degli emendamenti.

Colgo l'occasione per ricordare che ella ci ha detto che sono anche pervenuti alcuni suggerimenti da parte di enti vari, colleghi, ed altri, che, a suo modo di vedere, costituiscono un corpo di proposte interessanti. Avevamo chiesto almeno una copia di questi pareri e suggerimenti, in modo da tenerne eventualmente conto nella redazione dei nostri emendamenti e nella discussione. Sarei lieto se potessimo aver copia di questi pareri, almeno uno per ogni gruppo, in modo da utilizzarli.

PRESIDENTE. Sulla legge professionale, chiedo consiglio anche a voi. Volevo metterla in discussione la prossima settimana. Ho esaminato la questione con il relatore Fortuna. Però mi sembra doveroso aspettare il parere della Commissione Affari costituzionali il che, minimo, ci porta via dieci, dodici giorni.

GALDO. Aspettiamo pure quindici giorni.

PRESIDENTE. Fra quindici giorni, daremo inizio all'esame. Termino quindi porgendo un grazie a tutti gli onorevoli colleghi.

**La seduta termina alle 13,10.**

*IL DIRETTORE*
*DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI